

REGOLAMENTO DELLE CONSULTE TERRITORIALI DEL COMUNE DI MANTOVA

Art. 1 ISTITUZIONE DELLE CONSULTE TERRITORIALI

Il Consiglio Comunale, anche su impulso diretto delle forme associative o di altre organizzazioni sociali, in attuazione agli artt. 6 — comma 2 - 7, 8 - comma 2 e 13 comma 2 - del T.U.E.L, e all' art. 8 dello Statuto del Comune di Mantova, istituisce Consulte territoriali permanenti per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi, per garantire l'espressione delle esigenze di gruppi sociali e per sostenere l'emergere dei bisogni e delle proposte di intervento nei diversi quartieri, intendendo assicurare il massimo grado di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa della città.

Le Consulte non hanno potere decisionale e non si configurano in alcun modo come ulteriori organi istituzionali oltre a quelli previsti dalla vigente normativa, ma rappresentano luoghi permanenti di partecipazione, informazione, consultazione, confronto, discussione e proposte sui rispettivi ambiti territoriali; sono organismi apertivi di partecipazione dei cittadini su base territoriale, con funzioni informative, orientative, consultive, propositive e con funzioni di laboratori di comunità. Esse sono rappresentative delle istanze territoriali di riferimento e collaborano con l'Amministrazione Comunale nella promozione della cittadinanza attiva e della responsabilità sociale, anche attraverso l'operatività e la presenza attiva per la realizzazione di specifici progetti nei quartieri e nelle varie zone della città.

Il Comune di Mantova, in coerenza con la propria pianificazione strategica e nell'ambito delle proprie iniziative sociali e culturali, prenderà in considerazione i progetti, le iniziative e le osservazioni nati dalle associazioni facenti parte delle consulte, adoperandosi per facilitarne la realizzazione, anche eventualmente con forme di cofinanziamento.

Le consulte valorizzano le libere forme associative del Terzo Settore, così come delineate dalla L.106/2016 e dal D.Lgs Codice del Terzo Settore 117/2017, favorendone la collaborazione finalizzata al perseguimento di interessi collettivi, di finalità civili, sociali, culturali, sportive, ricreative e ambientali.

I loro obiettivi sono: favorire il dialogo tra Amministrazione e quartieri e il senso di appartenenza alla propria "comunità locale", incentivare i processi di cittadinanza attiva e responsabilità sociale, contribuire a migliorare la qualità della vita nei quartieri, facilitare percorsi di confronto e coesione sociale.

Si istituiscono le seguenti Consulte territoriali di zona:

- 1. ZONA NORD: Cittadella - Colle Aperto - Gambarara - Ponte Rosso - Rabin**
- 2. ZONA EST: Lunetta - Frassino - Virgiliana – Castiona - Formigosa - Castelletto Borgo**
- 3. ZONA SUD: Valletta Paiolo - Te Brunetti - Valletta Valsecchi - Fiera Catena**
- 4. ZONA OVEST: Pompilio - Due Pini - Borgochiesanuova - Dosso del Corso – Belfiore - Angeli**
- 5. CENTRO CITTA'**

Art. 2 COMPOSIZIONE E ADESIONE ALLE CONSULTE

Possono fare parte delle Consulte le Associazioni e le organizzazioni di Terzo settore così come definite dall'art.4 del D.Lgs. n. 117/2017, le istituzioni scolastiche e formative, le Parrocchie e le Chiese di tutte le confessioni, i Comitati di Quartiere o altri soggetti formalmente costituiti che ne facciano formale domanda e i cui scopi coinvolgano o interessino, direttamente o indirettamente, i vari ambiti territoriali della città come nella articolazione per zone prevista all'articolo 1 del presente regolamento.

Non sono considerati soggetti ammissibili i partiti e i movimenti politici a carattere partitico, né comitati o altri soggetti che non siano formalmente costituiti; è invece ammessa la partecipazione alle sedute delle Consulte, e ove richiesto anche con diritto di intervenire e contribuire al dibattito esprimendo parere consultivo, ai consiglieri comunali eletti, alle rappresentanze sindacali, alle associazioni di categoria, ad altri enti o soggetti non direttamente riconducibili alle organizzazioni del terzo settore e che tuttavia perseguono interessi collettivi e finalità civili-sociali-culturali-sportive-ricreative, tramite i propri delegati o rappresentanti.

L'adesione diviene effettiva dalla prima seduta della Consulta successiva alla presentazione della domanda di adesione.

L'adesione alle Consulte è aperta, sia a livello temporale che numerico, all'ingresso di nuovi soggetti, anche in momenti successivi alla loro costituzione, purché la natura di tali soggetti sia coerente con il perseguimento degli interessi territoriali di cui ogni singola consulta è espressione. Pertanto in ogni momento è possibile presentare domanda di adesione alle Consulte, nei modi precedentemente descritti.

Gli incontri delle Consulte sono pubblici. In casi particolari, su richiesta dei partecipanti, i cittadini possono essere presenti e contribuire ai lavori delle Consulte con diritto di parola.

Nel caso lo ritenga opportuno, il Consiglio comunale può eccezionalmente decidere di attivare Consulte tematiche su obiettivi specifici che possono risultare di comune interesse, definendone la durata temporale, limitata al raggiungimento di specifiche finalità. Tali Consulte, una volta istituite, faranno riferimento alla Commissione Consiliare competente.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera consiliare di approvazione del presente regolamento, le organizzazioni succitate eventualmente interessate possono inoltrare domanda di adesione alla Consulta territoriale di riferimento, presentandone richiesta al CSV Lombardia Sud, attraverso la compilazione della modulistica preposta e allegando i documenti richiesti; la modulistica sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, o ritirabile presso la sede del CSV Lombardia Sud (sede territoriale di Mantova, strada Montata, 2 a - loc. Cittadella).

Nelle more dell'attivazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, fermo restando quanto disposto dal comma 2 del presente articolo, possono essere accolte anche le domande di adesione presentate da associazioni senza scopo di lucro costituite formalmente il cui atto costitutivo o statuto prevedano espressamente il divieto di distribuire utili o avanzi di gestione tra i soci e l'obbligo di utilizzare il proprio patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria e il perseguimento del proprio scopo.

La domanda verrà trasferita al settore competente del Comune di Mantova che procederà entro 30 giorni dalla data di presentazione ad accettarla formalmente, dandone comunicazione all'interessato e al CSV Lombardia Sud.

Art. 3 INSEDIAMENTO DELLA CONSULTA

Su proposta congiunta e condivisa delle realtà facenti parte la consulta e con il supporto tecnico del CSV Lombardia Sud, viene convocata la prima seduta di insediamento indicando la sede dell'incontro.

In tale seduta la Consulta:

- definirà il luogo di riferimento ove svolgere la propria attività, facendone richiesta al Comune di Mantova (art.5) ;
- indicherà i criteri di nomina del proprio referente/coordinatore, la cui nomina dovrà essere deliberata e ratificata in successiva riunione della consulta (art.4);
- assumerà il presente regolamento (art.6)
- fisserà la data di presentazione e approvazione del proprio regolamento di funzionamento interno (art. 6)

Art.4 REFERENTE/COORDINATORE DELLA CONSULTA

Le Consulte territoriali permanenti procedono all'individuazione di un referente/coordinatore della Consulta in modo indipendente e secondo criteri autonomamente decisi.

Il referente/coordinatore svolge funzione di collegamento tra l'amministrazione comunale e i membri della consulta stessa, con compiti prettamente organizzativi e gestionali, ed è responsabile del passaggio di informazioni tra Amministrazione comunale e membri della Consulta nonché dell'organizzazione pratica delle riunioni della stessa, della loro gestione e verbalizzazione.

Il referente/coordinatore viene eletto in seno a ogni Consulta con cadenza annuale e il suo incarico è rinnovabile una sola volta; il regolamento interno di ogni Consulta può prevedere termini più brevi di avvicendamento.

Al referente/coordinatore non compete alcuna indennità o compenso.

Qualora il referente/coordinatore non aderisca più all'associazione, comitato o soggetto del terzo settore di cui inizialmente era espressione, egli decade automaticamente dalla carica e la Consulta procede a nuova elezione nella prima riunione utile.

Art. 5 SEDI, MEZZI E RISORSE DELLE CONSULTE

Il Comune di Mantova, su specifica richiesta delle Consulte territoriali, mette a disposizione gratuitamente idonei spazi per le riunioni, affidando al referente/coordinatore della Consulta la responsabilità del corretto utilizzo degli spazi assegnati.

Sarà cura del Comune e del CSV Lombardia Sud facilitare le interazioni tra tutte le parti coinvolte nei processi partecipativi di competenza delle Consulte, e stabilire opportune forme di raccordo tra le Consulte stesse e gli organi comunali (Consiglio Comunale, Giunta, Sindaco e Commissione Consiliare Decentramento), allo scopo di favorire il conseguimento degli obiettivi generali individuati al precedente articolo 1.

Le Consulte, nell'ambito della loro attività e su impulso delle associazioni partecipanti, potranno elaborare sia proposte di progetti che proposte d'intervento o di implementazione di servizi comunali, nonché presentare osservazioni su temi e questioni inerenti il proprio ambito di riferimento, tese al miglioramento della qualità della vita, al perseguimento di interessi collettivi e alla cura dei beni comuni.

Il referente/coordinatore della Consulta sarà invitato a presenziare e partecipare alle sedute della Commissione Consiliare Decentramento, attraverso opportune audizioni almeno 1 volta all'anno, per illustrare contributi o relazioni su materie inerenti gli ambiti territoriali di interesse, osservazioni o proposte. La commissione consiliare a sua volta avrà cura di riferire al Consiglio Comunale quanto emerso in sede di commissione, per favorire una proficua e più efficace comunicazione con gli organi comunali nonché il conseguimento degli obiettivi generali individuati al precedente articolo 1.

Il Comune di Mantova garantisce ai membri delle Consulte possibilità di accesso alle informazioni necessarie all'espletamento del loro ruolo, nei limiti e nel rispetto della normativa vigente in materia.

Art. 6 REGOLAMENTO INTERNO

La Consulta non ha autonomia giuridica né patrimoniale, ma provvede in modo autonomo a organizzare e gestire il proprio funzionamento, a scegliere gli argomenti da trattare e a realizzare le proprie attività.

La Consulta, insediandosi, aderisce al presente regolamento.

Nell'ambito della propria attività la Consulta approva un proprio regolamento interno di funzionamento (art.3), ponendo particolare attenzione a:

- non prevedere votazioni sui singoli argomenti o documenti della Consulta, privilegiando l'espressione democratica, plurale e articolata dei pareri e delle proposte;
- impegnare ciascun referente/coordinatore a convocare e riunire le rispettive Consulte almeno tre volte l'anno, pena la decadenza del referente/coordinatore;
- prescrivere che le sedute delle Consulte vengano convocate dal referente/coordinatore, con l'indicazione dell'ordine del giorno, della data, dell'orario e del luogo della riunione, con preavviso di almeno una settimana, utilizzando preferibilmente la posta elettronica;

- indicare che la convocazione e l'ordine del giorno delle sedute venga inviata, a titolo informativo, anche al CSV Lombardia Sud che, per specifico accordo con l'Amministrazione, viene incaricato di facilitare il processo di sviluppo delle Consulte, anche attraverso la partecipazione di un proprio referente ai lavori delle consulte con funzione di coordinamento e monitoraggio;
- proporre che la Consulta possa chiedere al Sindaco di autorizzare dirigenti o funzionari del Comune di Mantova a presenziare alle riunioni delle Consulte in qualità di esperti, qualora sia prevista la trattazione di argomenti di particolare complessità tecnico-amministrativa;
- stabilire che di ogni seduta venga redatto apposito verbale, a cura del referente/coordinatore della consulta stessa.

Art. 7 DIVIETI E RIMOZIONE DEI MEMBRI DELLE CONSULTE

Oltre a quanto stabilito per i referenti/coordinatori delle Consulte nel precedente articolo 6, i soggetti aderenti alle Consulte territoriali di cui all'articolo 2 saranno rimossi se non si atterranno a quanto espresso nel presente regolamento e alle norme che saranno declinate nei singoli regolamenti interni di funzionamento delle Consulte.

È fatto divieto ai soggetti membri delle Consulte di pubblicazione e diffusione delle informazioni e del materiale fornito dal Comune di Mantova in ambito di condivisione di progetti e iniziative, salvo diversi e specifici accordi con il Comune stesso.

Art. 8 DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Il presente Regolamento entrerà in vigore dalla data di esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale.

Il presente Regolamento ha carattere sperimentale fino al 31/03/2020. Trascorso tale termine, l'Amministrazione, congiuntamente ai referenti delle Consulte e sentito il parere tecnico del CSV Lombardia Sud sul processo avviato, svolgerà una valutazione complessiva dei risultati della sperimentazione e proporrà un'eventuale rimodulazione.